

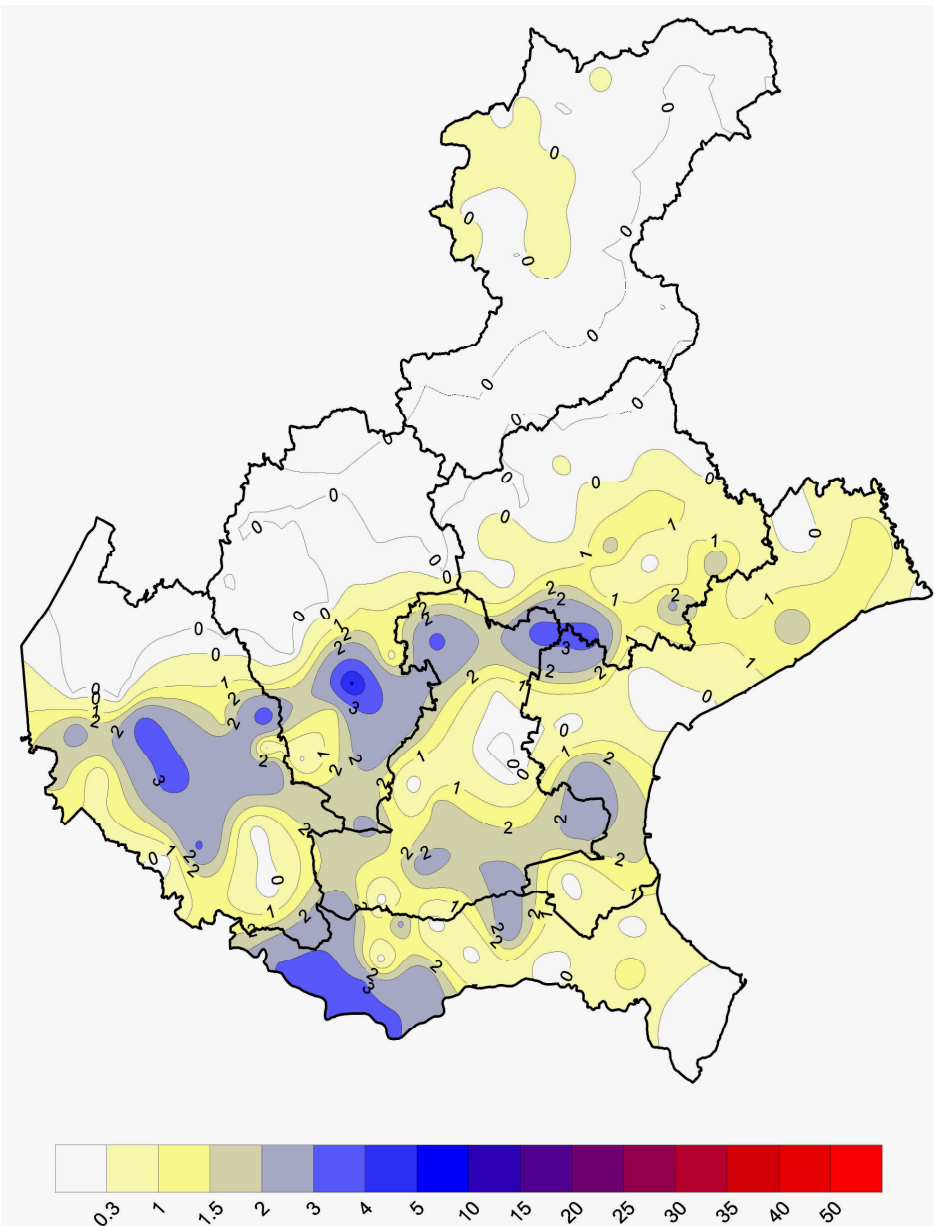


**Precipitazioni** Nei primi quindici giorni di dicembre solo il giorno 2 si è verificato un veloce passaggio di un sistema perturbato che ha determinato deboli precipitazioni (0,4-2 mm) ben localizzate sulla pianura settentrionale. I rimanenti apporti, evidenziati nella carta a fianco, sono stati determinati da persistenti fenomeni di rugiada o brina che hanno fatto registrare, a molti pluviometri prevalentemente localizzati in pianura, la caduta di 0,2-0,4 mm (raramente 0,6 mm) anche per diversi giorni consecutivi. I massimi apporti del periodo sono stati registrati dalle stazioni in prossimità della città di Vicenza, dove sono caduti circa 5 mm. Oltre la metà delle stazioni pluviometriche non ha registrato alcuna precipitazione.

**Riserve nivali** I primi 15 giorni di dicembre sono stati particolarmente miti, con una temperatura superiore di +3,9°C rispetto alla media 1989-2012, risultando secondi solo al dicembre 2000. Il giorno più mite è stato il 3, il giorno più fresco il 7 dicembre. Pressoché assenti le precipitazioni nevose (2 cm il 15) come nel recente 2001. La copertura nevosa si è ridotta del 26,5% circa (pari a 744 km<sup>2</sup> di superficie) sia per sublimazione che per scioglimento lungo i versanti soleggati. Al 1 dicembre la copertura nevosa era presente sull'80% della superficie montana oltre i 1400-1500 m, mentre il giorno 15 tale limite è salito a 1800-1900 m. Gli spessori della neve al suolo si sono ridotti nel periodo evidenziando un deficit medio del 30% rispetto alla media 1989-2012.

**Lago di Garda** Al 15 dicembre il livello del lago, stabile dall'inizio del mese, si mantiene ancora di poco superiore alla media storica del periodo.

**Serbatoi** Nella prima quindicina di dicembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è risultato in aumento, presentando a metà mese circa 8 Mm<sup>3</sup> in più rispetto alla fine di novembre. Al 15 dicembre il volume complessivamente invasato si attesta sui 113 Mm<sup>3</sup>, pari a circa il 67% del volume massimo invasabile, assolutamente nella norma (-2%, tra il 25° percentile e la mediana), sostanzialmente in linea con gli anni recenti ed il triplo rispetto al 2001 (minimo storico). Volumi ancora molto bassi sul serbatoio del Corlo





arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per  
la Sicurezza del Territorio**

## Bollettino risorsa idrica

**15 Dicembre 2013**

**N. 160**

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

(Brenta), per quanto in netta ripresa nella prima metà del mese, su valori al giorno 15 prossimi ai 15 Mm<sup>3</sup> (il 38% del volume massimo invasabile), ancora decisamente sotto la media storica (-50%), situazione di poco superiore al minimo storico del 2001 e ben inferiore (-45/-60%) rispetto ai volumi degli ultimi anni. Il volume complessivamente invasato dall'inizio di ottobre (anno idrologico) risulta poco inferiore alla media storica sul Piave (-13%) e decisamente più basso sul Corlo (-54%, minimo storico dal 1995).

### Portate

Nella prima metà di dicembre deflussi in progressivo calo, considerata l'assenza di precipitazioni, sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* intorno alla norma del periodo sull'alto Piave e Boite (tra la mediana ed il 75° percentile, scarti di -2% e +7%). Deflussi un po' maggiori sul Cordevole (tra il 75° ed il 95° percentile, +23%). I contributi unitari medi sono tra i 15 ed i 20 l/s\*km<sup>2</sup>. Sostanzialmente analoga la situazione delle portate *medie sui quindici giorni*, che risultano tra la mediana ed il 75° percentile sull'alto Piave e Boite (rispettivamente +3% e +18% rispetto alla media mensile storica) e tra il 75° ed il 95° percentile sul Cordevole (+29%), con contributi unitari medi di 17-23 l/s\*km<sup>2</sup>. Situazione diversa sul bacino prealpino del Sonna a Feltre, dove i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* marcatamente sotto la media storica (tra il 25° percentile e la mediana, -46%) e valori *medi della quindicina* appena più consistenti ma sempre sotto la norma (-28%). Ancora poca acqua sulle stazioni dell'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, continuano ad evidenziare una situazione articolata, con deflussi generalmente tra il 25° percentile e la mediana sia come valori:

- a *metà dicembre*, -55% circa rispetto alla norma sul Posina e -24% sull'Astico, contributi unitari intorno ai 14-12 l/s\*km<sup>2</sup>;
- che come *media dei quindici giorni*, -39% sul Posina e -35% sull'Astico, contributi unitari medi tra i 20 ed i 15 l/s\*km<sup>2</sup> (non si esclude una possibile sottostima nei dati del Posina).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà dicembre rappresentano (dai dati strumentali) deflussi di durata all'incirca 200-220 giorni sulle sezioni montane del Piave, 180 giorni sul Sonna e 180-200 giorni sull'alto Bacchiglione. Alla data del 15 dicembre le portate di tutti i principali fiumi veneti, ad eccezione del fiume Adige, risultano inferiori, anche nettamente, al valore medio del periodo ma ancora leggermente superiori a quelle minime registrate negli ultimi anni siccitosi.